



UNIVERSITÀ
DI TORINO

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

AUTOVALUTAZIONE E
VALUTAZIONE TRA PARI

Prof. Roberto Trincherero

roberto.trincherero@unito.it

Introduzione

In questa lezione affronteremo le seguenti tematiche:

- Come passare dall'eterovalutazione all'autovalutazione degli apprendimenti
- Come supportare l'autovalutazione con la valutazione tra pari.



Dall'eterovalutazione all'autovalutazione

L'importanza di una valutazione «sostenibile»

- In un'ottica di apprendimento attivo la quantità e qualità di momenti di **messa alla prova** dello studente e relativo feedback è fondamentale;
- Il docente non può essere l'unica fonte di feedback (soprattutto con grandi gruppi di studenti);
- Il primo feedback è quello che viene dal lavorare in gruppo: **confrontare le proprie assegnazioni di significato e azioni** con quelle dei compagni è fondamentale → Il gruppo è una risorsa;
- Il tutto va però sempre orientato dagli strumenti di autovalutazione e dalla guida istruttiva del docente (per evitare la «propagazione dell'errore»).

Autovalutazione

- Indica un ampio spettro di attività accomunate dal fatto che un soggetto deve descrivere i propri prodotti e processi di apprendimento e formulare una **diagnosi autovalutativa**, volta a capirne **punti di forza** e **punti di debolezza** e a **innescare percorsi di guidati di miglioramento** delle proprie prestazioni;
- L'obiettivo è quello di costruire un *habitus* autovalutativo che porti lo studente a **riflettere in modo naturale e automatico sulla bontà delle proprie acquisizioni** (stabilire cosa debba essere considerato un “buon lavoro” e cosa no), man mano che queste avvengono;
- L'uso sistematico dell'autovalutazione può favorire:
 - lo sviluppo del pensiero **critico** e **riflessivo**,
 - una miglior **comprensione dei criteri di valutazione** delle proprie performance,
 - una miglior **profondità di elaborazione** dei contenuti (Logan, 2009),
 - un maggior senso di **responsabilità** per il proprio apprendimento (Yorke & Longden, 2004).

Vantaggi dell'autovalutazione (formativa)

- Consente l'esercizio attivo e controllato dell'**autonomia** e della **responsabilità** dello studente;
- **Non implica un giudizio esterno** che potrebbe risultare «minaccioso» per l'allievo;
- Sviluppa il **senso di auto-efficacia** dell'allievo (Panadero et al. 2017), in termini di fiducia nello svolgere un compito e capacità di gestire ansia, insicurezza e paura del fallimento;
- Se utilizzata in modo **sistematico** e non estemporaneo ha un **significativo impatto sui risultati** degli studenti, a vari livelli formativi (McDonald & Boud, 2003; Zimmerman e Schunk, 2011; Ross, 2006).

Strumenti per l'autovalutazione

Premessa: *Tutti* gli strumenti di valutazione possono essere utilizzati in modalità autovalutativa, se corredati da opportuni **strumenti per l'autovalutazione** quali:

- Chiavi di correzione;
- Feedback automatico;
- Scale di autoassegnazione di punteggi (*«Assegna al tuo lavoro un punteggio da ... a ... e motiva la tua risposta»*);
- Insiemi di criteri e modelli di risposta (*«Autovaluta il tuo lavoro sulla base dei seguenti criteri ... e all'aderenza ai seguenti modelli ...»*);
- Griglie di autoriflessione;
- Rubriche autovalutative;
- Carte di studio.

Strumenti di (auto)valutazione

<i>Polarità della rilevazione</i>	<i>Strutturazione degli strumenti</i>	<i>Esempi di strumenti di valutazione</i>
Oggettiva, a risposta chiusa	Prove ad alta strutturazione a domanda chiusa e risposta chiusa	Test con item vero/falso, scelta multipla, completamento a risposta chiusa, corrispondenza
Oggettiva, a risposta aperta	Prove ad alta strutturazione a domanda chiusa e risposta aperta	Item <i>cloze</i> con più possibilità di risposta corretta Item a completamento di frasi con brevi periodi e definizioni brevi
Intersoggettiva	Prove semistrutturate	Saggi brevi Problemi a risposta aperta Identificazione di differenze, categorie, relazioni Analisi di casi Costruzione di mappe concettuali
Soggettiva	Prove a bassa strutturazione	<i>Performance assessment</i> Colloquio in profondità (tra pari) Portfolio

Esempi di strumenti per l'autovalutazione:

Feedback automatico.
Chiavi di correzione.

Feedback automatico.
Scale di autoassegnazione di punteggi.

Insiemi di criteri e modelli di risposta.
Griglie di autoriflessione.
Rubriche autovalutative.

Griglie di autoriflessione.
Rubriche autovalutative.
Carte di studio.



Saggio breve strutturato e autovalutazione (1/2)

8. *Descrivi il fenomeno dell'induzione elettromagnetica, scegliendo 4 concetti che ritieni importanti per strutturare la tua descrizione.*

<i>Concetto</i>	<i>Descrizione</i>
1.	
2.	
3.	
4.	

[da consegnare al termine della prova]

Formula un breve giudizio autovalutativo sul tuo elaborato sulla base dei seguenti criteri ed esempi di risposta: [...]

Rispetto ai modelli proposti quali sono i punti di forza del tuo elaborato? E i punti di debolezza?

Attenzione! I criteri che vanno bene per la valutazione da parte del docente NON vanno sempre bene per l'autovalutazione!

Criteri per valutare il saggio breve (adeguati per il docente):

- a) proprietà di linguaggio (esattezza terminologica e padronanza del lessico specialistico);
- b) efficacia linguistica (congruenza tra forma espressiva e funzione comunicativa indicata nello stimolo ed uso appropriato dei registri linguistici);
- c) focalizzazione del problema;
- d) qualità e rilevanza delle informazioni e capacità di impiegarle in modo appropriato nell'argomentazione;
- e) pertinenza delle informazioni, ossia la loro corrispondenza e congruenza con l'argomento trattato;
- f) rigore logico (sequenzialità del ragionamento, coerenza interna, capacità di impiegare un modello di analisi);
- g) impalcatura teorica adottata e sua congruenza con le tesi sostenute;
- h) apparato critico, ossia capacità di assumere una posizione critica relativamente alle proprie argomentazioni e a quelle altrui;
- i) originalità della trattazione;
- l) organicità dell'esposizione;
- m) completezza dell'esposizione.

I criteri devono essere
comprensibili da
parte degli allievi!

Saggio breve strutturato e autovalutazione (2/2)

9. Un insegnante ha 24 allievi in classe. 14 studiano in piccoli gruppi. 13 hanno la sufficienza in matematica. Sapendo che gli allievi che studiano in piccoli gruppi e hanno la sufficienza sono 8, dite se vi è una relazione tra studiare in piccoli gruppi e avere la sufficienza in matematica. Esplicitate le fasi dell'analisi.

Fase dell'analisi	Svolgimento
1.	
2.	
3.	
4.	

[da consegnare al termine della prova o da rendere disponibili prima nei materiali didattici]

Formula un breve giudizio autovalutativo sul tuo elaborato rispondendo alle seguenti domande:

Ho **calcolato** tutti gli indici necessari? (X quadro, V di Cramer, Residui standardizzati, ecc.)

Ho **descritto** i vari passaggi che ho svolto? (es. perché elevo al quadrato, perché divido per il numero dei casi, ecc.).

Ho **dimostrato** con chiarezza se vi è una relazione tra le variabili e perché?

Ho **giustificato** le mie affermazioni sulla base dei valori degli indici calcolati?

Leggi il seguente caso: [...] e progetta una ricerca empirica per rispondere alle domande poste dall'educatrice protagonista della vicenda.

Prima di consegnare il tuo elaborato poni le seguenti domande (corrispondono ad errori frequenti):

1. Ho letto bene il testo delle domande? Le risposte che ho dato sono coerenti con le richieste?
2. Le frasi che ho scritto hanno un senso compiuto? Sono comprensibili?
3. Ho risposto alle domande sulla base di quanto presente nel libro di testo e non solo sulla base di quanto presente nelle slides e nei video?
4. Ho risposto a tutte le domande? Non ho lasciato campi in bianco?
5. Nel rispondere alla prima domanda, ho mantenuto la coerenza tra problema di ricerca, tema, obiettivo, ipotesi e fattori coinvolti?
6. Ho citato un articolo presente su una rivista scientifica e non un altro materiale? L'ho letto per avere una definizione concettuale del fattore in questione e per ricavare possibili indicatori?
7. Ho letto bene l'ipotesi che ho formulato per capire quale fattore dipende dall'altro? (quello che dipende è dipendente, quello che non dipende è indipendente)
8. Gli indicatori che ho formulato sono davvero indicatori del fattore a cui si riferiscono? Li ho tratti dall'articolo scientifico che ho letto?
9. La popolazione che ho definito si riferisce davvero ai soggetti su cui sto conducendo la ricerca? (e non a quelli a cui chiedo le informazioni sui soggetti della ricerca)
10. Le tecniche e gli strumenti di raccolta dati sono coerenti con gli indicatori che ho definito e le domande che hanno generato?
11. Il piano di rilevazione dei dati è coerente con le tecniche e gli strumenti scelti?
12. Le tecniche di analisi dei dati che ho dichiarato di utilizzare sono coerenti con il livello di scala delle variabili che ho generato mediante le domande presenti nella definizione operativa?

Esempio di Rubrica analitica per la (auto)valutazione di un rapporto di ricerca empirica



UNIVERSITÀ
DI TORINO

N	Criteri	Punti
1	Problema di ricerca:	1 punto se è formulato in forma interrogativa e contiene due fattori
2	Tema:	1 punto se contiene le stesse parole chiave del problema di ricerca
3	Obiettivo:	1 punto se esplicita ciò che il ricercatore intende fare per rispondere al problema di ricerca
4	Quadro teorico:	1 punto se è presente la mappa concettuale e passando da un concetto all'altro è possibile identificare asserti
5		1 punto se sono presenti le due pagine di sintesi
6		1 punto se sono presenti i riferimenti ai siti e testi consultati
7	Ipotesi:	1 punto se è formulata come una risposta al problema di ricerca
8		1 punto se contiene gli stessi fattori presenti nel problema di ricerca
9		1 punto se è coerente con quanto esplicitato nel quadro teorico
10	Fattore indipendente:	1 punto se il fattore è formulato nello stesso modo in cui è formulato nell'ipotesi
11	Indicatori del fattore indipendente e domande del questionario/item della griglia di osservazione	1 punto se vi è coerenza tra fattore e indicatori
12		1 punto se vi è coerenza tra indicatore e domanda corrispondente del questionario / item della griglia di osservazione
13	Fattore dipendente:	1 punto se il fattore è formulato nello stesso modo in cui è formulato nell'ipotesi
14	Indicatori del fattore dipendente e domande del questionario/item della griglia di osservazione	1 punto se vi è coerenza tra fattore e indicatori
15		1 punto se vi è coerenza tra indicatore e domanda corrispondente del questionario / item della griglia di osservazione
16	Variabili di sfondo:	1 punto se sono coerenti con l'obiettivo di ricerca
17	Popolazione di riferimento:	1 punto se è coerente con il campione scelto
18	Numerosità del campione	1 punto se è esplicitata e coerente con l'obiettivo di ricerca
19	Tecnica di campionamento utilizzata	1 punto se è esplicitata e coerente con l'obiettivo di ricerca
20	Tecniche di rilevazione dati utilizzate	1 punto se sono esplicitate e coerenti con l'obiettivo di ricerca
21	Strumenti di rilevazione dati utilizzati	1 punto se sono esplicitati e coerenti con l'obiettivo di ricerca
22	Come sono stati contattati i soggetti del campione	1 punto se è esplicitata la procedura utilizzata per contattare i soggetti del campione
23	Rilevazione dei dati	1 punto se è esplicitato come sono stati somministrati gli strumenti
24	Costruzione della matrice dei dati	1 punto se la matrice dei dati è impostata correttamente e allegata al lavoro
25	Analisi monovariata	1 punto se l'analisi è corretta e coerente con gli obiettivi
26	Analisi bivariata	1 punto se l'analisi è corretta e coerente con gli obiettivi
27	Controllo delle ipotesi	1 punto se i risultati dell'analisi bivariata sono stati utilizzati per dire se l'ipotesi è confermata o meno dai dati
28	Autoriflessione sull'esperienza compiuta	1 punto se esplicita i punti di forza del lavoro
29		1 punto se esplicita cosa si potrebbe fare meglio in un'indagine successiva
30		1 punto se descrive ciò che è stato appreso dall'esperienza di ricerca



Esempio di Carta di studio per l'(auto)valutazione

Consegna	Temi da trattare	Descrizione	Criteri di assegnazione del punteggio	Documentazione da consultare
Descrivere esaurientemente, in circa 4.000 battute, le caratteristiche della ricerca basata sulla matrice dei dati	<ol style="list-style-type: none">1. Di quali procedure si avvale e da quali metodi trae origine?2. Qual è l'elemento chiave di questa ricerca e come si costruisce?3. Come vengono raccolti i dati in questo tipo di ricerca?4. Quali famiglie di tecniche di elaborazione dati vengono utilizzate?5. Cosa differenzia questa strategia dalle altre?6. Quali approcci adottano questa strategia di ricerca e a che scopo?	<ol style="list-style-type: none">1. Descrivere la tipologia di procedure adottate (in base al grado di formalità) e i metodi da cui trae origine (quantitativi/qualitativi)2. Individuare l'elemento chiave e descrivere le caratteristiche (cfr. costruzione della matrice: a cosa corrispondono le righe? A cosa le colonne? etc.)3. Produrre un elenco degli strumenti di raccolta dati per questo tipo di ricerca, riassumendo anche per ciascuno gli elementi principali con le relative finalità4. Descrivere le due famiglie di tecniche di elaborazione dati utilizzate, esplicitandone anche lo scopo5. Confrontare brevemente questa strategia con le altre sulla base dei criteri presenti sul manuale6. Riconoscere quali approcci fra realismo, interpretativismo, etc. la usano e descrivere quali finalità perseguono	Assegnatevi un punteggio (da 0 a 6 punti) sulla base di come avete sviluppato i 6 temi da trattare	Vedere manuale, par. 2.1.1
<p>Ho diviso l'elaborato in sei paragrafi assegnando a ciascuno un titolo? Ho formulato ogni risposta in modo corretto? Ho toccato tutti i punti da trattare presentati nelle linee guida? La terminologia metodologica è stata utilizzata in modo corretto e coerente? Sono presenti tutte le informazioni necessarie? Confrontando la mia risposta con quella degli altri emergono margini di miglioramento? Quali sono a mio avviso i punti di forza della risposta? Quali quelli di debolezza?</p>				

Autovalutazione: possibili problemi

- Rischio di autoreferenzialità: mancanza di modelli di riferimento;
- I criteri di valutazione possono essere interpretati in modo non corretto;
- Paradosso dell'autovalutazione: «Come faccio a sapere se ho fatto errori nel fare una cosa, se quella cosa non la so ancora fare perché sto imparando a farla?».

Dall'autovalutazione alla valutazione tra pari

Valutazione tra pari

- Uno o più allievi valutano il prodotto di uno o più altri allievi sulla base di un **sistema di criteri** esplicito, chiaro e condiviso → Dove manca il sistema di criteri esplicito la valutazione diventa soggettiva e arbitraria;
- E' una forma di **peer review non anonima** → Tenere conto delle dinamiche che può generare;
- Richiede **reciprocità** → L'intento chiave è migliorarsi a vicenda;
- Gli studenti vanno **motivati** a farlo → Non sempre la motivazione è intrinseca.

Opportunità offerte dalla valutazione tra pari

- Autovalutazione **per confronto** → Lo studente valuta il proprio prodotto sulla base del prodotto dei propri compagni;
- Valutazione **collaborativa** → Gli studenti valutano in coppia o piccolo gruppo i prodotti dei singoli membri (ricca interazione cognitiva);
- *Peer assessment* → Uno studente espone un suo prodotto e **i compagni esprimono giudizi** valutativi (in modo anonimo e motivato)
- Il tutto è particolarmente efficace se supportato da strumenti di lavoro telematico.

Fondamentale in tutte queste operazioni avere (almeno) uno degli **strumenti di autovalutazione** prima definiti, altrimenti il giudizio verrà espresso su elementi non rilevanti per la qualità della prestazione...

Il controllo del processo deve sempre essere nelle mani del docente, che valida gli strumenti di autovalutazione e ne controlla la corretta applicazione.

Esempio di valutazione tra pari

Domanda: Descrivere in 15-20 righe, le caratteristiche peculiari dell'intervista come strumento di raccolta dati:

Criteri di valutazione: (1) presenza e correttezza della definizione; (2) scopi; (3) descrizione delle tipologie.

Risposta Allievo 1

L'intervista una relazione partecipata. Si differenzia dal colloquio per la motivazione estrinseca nell'interazione tra intervistato/i e intervistatore/i. Lo scambio verbale che avviene nell'intervista è finalizzato alla rilevazione di informazioni personali, comportamenti, opinioni e atteggiamenti dell'intervistato su un particolare tema. L'intervista può essere: 1. strutturata (l'intervistatore pone domande all'intervistato seguendo e compilando una scaletta rigida, simile ad un questionario); 2. a basso grado di strutturazione (l'intervistatore segue una scaletta di intervista non rigida, che riporta un elenco di punti da toccare).

Risposta Allievo 2

L'intervista è uno scambio verbale tra due o più soggetti, in cui l'intervistatore pone delle domande, più o meno rigidamente strutturate, all'intervistato, allo scopo di raccogliere informazioni sui suoi dati personali, opinioni, comportamenti e atteggiamenti. Ci sono diversi tipi di intervista: 1) completamente strutturata, in cui le domande sono prestabilite e l'intervistatore aiuta l'intervistato nella compilazione; 2) semi strutturata, in cui si segue una scaletta, ma questa può essere modificata durante l'intervista a seconda delle risposte dell'intervistato; 3) libera, in cui è definito in precedenza solo il tema dell'intervista. Le interviste possono essere: 1) faccia a faccia, in cui un intervistatore pone domande ad un soggetto; 2) in gruppo, in cui l'intervistatore pone le domande a un soggetto per volta, in presenza dell'intero gruppo; 3) di gruppo, in cui l'intervistatore pone domande ad un intero gruppo e tutti hanno la possibilità di rispondere. Le domande devono andare dal generale al particolare, e ciascuna domanda deve essere completata da domande sonda.

Valutazione tra pari: punti di forza

- Acquisizione di più punti di vista;
- Esercizio di abilità valutative degli studenti;
- Coinvolgimento attivo e responsabilizzante degli studenti;
- Miglior comprensione dei criteri di valutazione e delle modalità per soddisfarli;
- I giudizi valutativi devono essere difesi: esercizio della capacità di argomentazione.

Valutazione tra pari: possibili problemi

- I criteri di valutazione devono essere espliciti e condivisi;
- Rischio di appiattimento sulle posizioni dei leader;
- Gli studenti devono imparare ad esprimere buone valutazioni;
- Le critiche tendono ad essere severe: vengono sottolineati di più i problemi.

Riepilogo

Asserti chiave:

- In termini di costruzione di autonomia e responsabilità degli studenti è importante che gli allievi imparino ad autovalutarsi;
- Il confronto tra pari è una forma molto efficace di autovalutazione formativa;
- I processi autovalutativi e di valutazione tra pari richiedono una guida istruttiva costante da parte del docente (per evitare la «propagazione dell'errore»);
- La guida istruttiva del docente si realizza nella messa a disposizione di protocolli opportuni *prima* dell'inizio delle attività da parte dello studente.